

Malizia del modernismo – I

Marzo 7, 2020

Se la Fraternità San Pio X non è più l'eccezionale punta di diamante della difesa della Fede cattolica come lo era sotto Monsignor Lefebvre (1905–1991), questo è sicuramente perché i suoi successori alla guida della Fraternità non hanno mai capito così bene come lui la piena malizia di quell'errore che attualmente sta devastando la Chiesa, che è il modernismo. Infatti Monsignore viene citato per quello che ha detto verso la fine dei suoi giorni: e cioè che se solo avesse letto prima nella sua carriera la *Storia del cattolicesimo liberale in Francia dal 1870 al 1914* di don Emmanuel Barbier (1851–1925), avrebbe dato ai suoi seminaristi una direzione diversa. Se questa citazione è autentica, suggerisce che anche Monsignore era stato preda dalla malizia della modernità. Viene ugualmente citato il valoroso fondatore del periodico *Si Si No No* in Italia, don Francesco Putti (1909–1984), per aver detto al suo buon amico, Monsignore: “La metà dei vostri seminaristi sono modernisti”.

Ma la malizia della modernità è facile da sottovalutare, perché essa è cresciuta in Occidente per secoli, e perché tutti gli Occidentali ne sono impregnati dalla culla alla tomba. Da questa modernità è nato il modernismo nella Chiesa, proprio perché si adattasse ad essa, e questa stessa modernità ha fatto da retroterra a tutti i Padri conciliari degli anni Sessanta, e ai successori di Monsignore dagli anni Ottanta in poi. In effetti, può essere stato solo per una speciale grazia di Dio che Monsignore ha visto il problema con la chiarezza che gli era propria. Vediamo come la mancata comprensione del modernismo sia alla base della maggior parte degli errori dei suoi successori –

1 *Il 95% dei testi del Vaticano II è accettabile.* Al contrario, Monsignor Lefebvre ha detto che il problema del Vaticano II non è tanto nei suoi grandi errori: libertà

religiosa, collegialità ed ecumenismo, quanto nel soggettivismo che permea tutti i suoi testi, per cui alla fine la verità oggettiva, Dio e la Fede cattolica si dissolvono nel nulla. Dalla rivoluzione copernicana portata avanti in filosofia da Kant (1724–1804) e denunciata da Pio X nella *Pascendi* (1907), invece del soggetto che gira intorno all'oggetto, da allora fu l'oggetto a girare intorno al soggetto. E oggi in questa follia si muove il mondo intero.

2 *E' vero, il Concilio fu cattivo, ma oggi sta perdendo la sua presa sui Romani.* Davvero? E Pachamama? Quando mai si è visto una tale pubblica idolatria nei giardini vaticani e nelle stesse chiese di Roma?

3 *Non serve a nulla che la Fraternità aspetti che Roma si converta dal suo modernismo. Se sono disposti ad accettarci "così come siamo" significa che Roma è sulla via della conversione, quindi dovremmo trovare un accordo.* In effetti, è inutile aspettare che i Romani modernisti si convertano, perché sono liberali. Ci vuole un miracolo per convertire un liberale (p. Vallet), perché il liberalismo è una comoda e lusinghiera trappola dalla quale umanamente parlando è praticamente impossibile uscire senza un miracolo, e quel miracolo per il mondo e per la Chiesa sarà la Consacrazione della Russia, non una Fraternità che va per la strada dei liberali. Se essi accettano "così com'è" l'ex-recalcitrante FSSPX, è solo perché la FSSPX non è più anti-liberale come una volta, perché il sale della Fraternità ha perso il suo sapore (cfr. Mt. V, 13).

4 *Abbiamo bisogno di pazienza e tatto per capire come pensano i romani per non offenderli.* Per capire come pensano questi modernisti a Roma, abbiamo bisogno di umiltà, realismo e dirompenti corsi sulla *Pascendi*, così da essere sicuri di capire bene il virus del loro modernismo, virulento e altamente contagioso, prima di avvicinarci a loro. Ciò di cui essi avrebbero più bisogno, se potessero capirlo, è di essere offesi e sconvolti dal loro modernismo, fino a quando non

capiranno cosa intendeva dire p. Calmel quando ha detto: “Un modernista è un eretico combinato con un traditore”.

5 Non è stato firmato un vero e proprio accordo tra Roma e la Fraternità, quindi non è ancora stato fatto alcun danno. Ci sono stati danni immensi con una serie di accordi parziali, per esempio sulle confessioni e sui matrimoni, con i quali un gran numero di sacerdoti e laici della Fraternità hanno capito sempre meno cosa intendesse il loro Fondatore quando scrisse nel suo ultimo libro che ogni sacerdote che volesse mantenere la Fede doveva stare lontano da questi romani. Possono essere uomini “gentili”. Possono avere “buone intenzioni”. Ma, obiettivamente, stanno uccidendo la Madre Chiesa.

Kyrie eleison.